

VareseNews

Inizia la rimozione del treno deragliato a Pioltello

Pubblicato: Lunedì 5 Febbraio 2018



Sono iniziate nella mattina di **lunedì 5 febbraio** le **operazioni di rimozione delle carrozze e della locomotiva E464** coinvolte nell'incidente ferroviario dello scorso 25 gennaio a Pioltello.

La **rimozione del materiale rotabile** e la **rimozione dei sigilli** da parte della Procura sono le **operazioni necessarie a riprendere il servizio regolare** sulla linea Milano-Treviglio-Brescia.

Dal 25 gennaio rimangono in vigore **una serie di limitazioni al traffico ferroviario** passeggeri da Brescia e Cremona, nonché sulle linee suburbane S5 ed S6, mentre i treni merci vengono tutti deviati su altri itinerari (come la linea “padana” che passa da Mantova, Cremona e Pavia).

La linea Milano-Treviglio ha quattro binari e la circolazione non è stata completamente paralizzata appunto perché **si è potuto mantenere in servizio due binari** dei quattro binari (l'incidente è avvenuto sulla linea “lenta”). Le modifiche alle linee S riguardano anche la provincia di Varese: un treno ogni due della linea S5 infatti viene deviato sulla stazione Porta Garibaldi superficie, anziché effettuare il servizio sul Passante sotterraneo di Milano. Trenord ha specificato che le limitazioni **proseguiranno fino al 9 febbraio almeno**. Rfi, la società che gestisce i binari, prevede di **completare il ripristino in tempi lunghi**, si parla della **data del 24 febbraio** come data realistica per tornare al servizio regolare.

Resta poi il **nodo del sequestro giudiziario**. «L'area è ancora sotto sequestro» spiegano telegiornalisti da Rfi, che rimanda all'autorità giudiziaria. L'infrastruttura è fondamentale per la mobilità in Lombardia, ma non mancano esempi di tempi lunghi: in Calabria, ad esempio, la linea in galleria che

collega la ferrovia Tirrenica – sulla costa – con la città di Cosenza è chiusa da un mese esatto, dopo uno svio (fortunatamente con conseguenze meno gravi) avvenuto il 6 dicembre. In questo caso, però, le scelte sono tutte in mano a Palazzo di Giustizia.

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it